Anno IV. N. 99 — Udine, Martedì-Mercoledì 2-3 Maggio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

Il " Land Bill „ e l'episcopato irlandese

Diamo il testo della dichiarazione dell'Episcopato cattolico d'Irlanda riguardante il *Land Bill* del sig. Gladstone; Il *Freeman's Journal* di Dublino nel pubblicarlo aggiunge che questo documento importantissimo, sottoscritto da 28 arcivescovi e vescovi riuniti in assemblea plenaria, fu indirizzato dagli eminenti firmatari al governo di S. M. la regina Vittoria:

Noi, arcivescovi e vescovi dell'Irlanda, dopo d'avere, individualmente ed in generale assemblea, attentamente considerato il *Land Bill* del governo, stimiamo nostro dovere di dichiarare che pur riconoscendo nei suoi principii l'intenzione onesta e degna d'uomini di Stato, di regolare su di una base solida ed equa i rapporti del *land lord* e dell'affittaiuolo in Irlanda, siamo convinti che, per tradurre in atto un regolamento definitivo e stabile della quistione agraria, sono necessarie nei dettagli del *bill* le seguenti modificazioni:

1.° Che la perpetuità del tenimento sia accordata non solo a tutti gli " affittaiuoli attuali „ come si esprime il *bill*, ma si ancora agli affittaiuoli futuri.

2.° Che gli affittaiuoli " detentori „ in virtù dei contratti consentiti in seguito al voto del *Landact* del 1870, abbiano il diritto di sottoporli alla " corte (fondiaria) „ per essere riveduti sotto il rapporto della rendita come delle altre condizioni.

3.° Che i possessori dei contratti esistenti abbiano, allo spirare di questi il diritto alla protezione concessa dal *bill* agli affittaiuoli attuali.

Noi siamo convinti che senza i suindicati emendamenti l'atto non darà ai tenutari quella garanzia di sicurtà che è la condizione più necessaria di tutte non solamente per la pace e la contentezza, ma benanco pei progressi agricoli e per la prosperità generale del paese. Senza la sicurtà del possesso, l'affittaiuolo non darà al suolo nè lavoro nè capitale; esso resterà povero e malcontento. D'altra parte un tenimento assicurato cogli altri mezzi contemplati dal *bill* svilupperà l'industria e lo spirito d'intraprendenza, procaccierà un impiego lucroso e salutare alla gioventù dell'Irlanda come anche alla classe dei lavoratori, e ripartirà sulla superficie del paese la popolazione oggidì ammassata, non senza inconvenienti, nelle parti più povere e più prive di risorse dell'isola.

4.° Che la protezione accordata nei termini del *bill* non sia guari rifiutata agli affittaiuoli debitori attualmente di arretrati livellarii — e il numero di essi è grande — ma che la corte *(land court)* abbia dei poteri per pronunziarsi su tutti questi casi di arretrato allo scopo di dare ad essi una equa soluzione, conforme ai principii del *bill* ed anche per arrestare le procedure di espulsione per il *non seguito pagamento* della rendita, secondo le condizioni e le circostanze che parranno convenienti alla corte.

5.° Che durante il termine statutario del tenimento, il potere del proprietario di riprendere il possesso, sotto l'autorità della corte, sia strettamente limitato ai casi di utilità o di necessità pubblica.

6. *Che ogni qualvolta che il land lord domanderà un aumento di rendita, rifiutato* dall'affittaiuolo, il carico di provare che la rendita attuale non è equa va a cadere sul *land lord*.

7.° Che il diritto di redimere la rendita secondo le condizioni approvate dalla corte sia accordato se non a tutti gli affittavoli, almeno ai tenutari delle corporazioni e dei landlords lontani.

8.° Che noi consideriamo che i motivi pei quali, in seguito al *bill*, il landlord può rifiutare d'accettare come affittaiuolo l'acquirente di una tenuta, come pure che il diritto di preacquisto conferito ai landlords, compromettono seriamente il diritto di libera vendita dell'affittaiuolo.

9.° Che noi consideriamo che è rigoroso e poco giusto che il semplice fatto del passaggio di un tenimento a un creditore giudiziario dell'affittaiuolo (la cosa può accadere senza che l'affittaiuolo abbia commesso altra colpa che quella d'incontrare un debito) sia trattato come una derogazione alle condizioni regolamentarie ed esponga l'affittaiuolo alla perdita del suo possedimento.

10.° Che in caso d'espulsione, per qualsiasi causa, si debba accordare all'affittaiuolo per la vendita della sua tenuta la stessa dilazione *accordata dal bill* nel caso in cui l'espulsione ha luogo per non eseguito pagamento della rendita.

11.° Che i locatari di larghi tenimenti devano avere il diritto — limitato a piacere della corte — di vendere e di " trasferire „ una porzione del loro possedimento, serbando tutto il resto per sè, di legare *queste possessioni in parti* a più d'un membro della loro famiglia, o a qualsiasi altro che essi potessero eleggere, e che, in caso di morte senza testamento del tenutario, la vendita dei terreni non deva già essere obbligatoria se la corte giudica sia meglio non abbia luogo alcuna vendita.

Noi siamo convinti che la suddivisione delle possessioni estese, nei limiti ragionevoli, avrà per effetto non d'arrestare, ma di sviluppare il miglioramento durevole del terreno e dell'industria generale del paese; e noi non possiamo riguardare che come ingiusta qualunque disposizione del *bill* la quale, senza necessità, impedirebbe ai genitori di adempiere i loro obblighi naturali verso i loro figli.

12.° Che le anticipazioni di denaro per acquistare il terreno o riscattare un livello perpetuo devano essere più liberali e che la dilazione per il rimborso di questi prestiti sia estesa a 52 anni.

13.° Che considerando la grande e progressiva " richiesta „ di lavoro che la stabilità del tenimento, degli affitti equi, la suddivisione dei grandi poderi e il dissodamento delle terre abbandonate produrranno certamente in Irlanda, noi non possiamo riguardare l'emigrazione o qualunque altro progetto di tal genere del governo — e ciò malgrado le sue buone intenzioni — che come grandemente funesto agli interessi irlandesi.

14.° Che le anticipazioni di denaro pel dissodamento, prosciugamento e altri miglioramenti agricoli dei poderi, devano esser fatte agli stessi affittaiuoli.

15.° Che un progetto esteso per l'acquisto, il dissodamento e la spartizione delle terre incolte in Irlanda come anche per il prosciugamento deva esser aggiunto al *land bill*, e che questo progetto deva esser eseguito dal governo medesimo.

16.° Che nessun componimento della questione del *suolo* può essere ritenuto *soddisfacente o completo, s'esso non* provveda sufficientemente al miglioramento della condizione dei nostri agricoltori.

17.° Che la decisione finale dei " casi agrari „ insieme a tutti i poteri conferiti dal *bill* alla " commissione agraria „ non deva venire attribuita a uno solo dei membri della commissione, nè, a più forte ragione, *a un membro assistente*.

18.° Che, in vista di conciliare la pubblica fiducia alle corti della contea, come " corti agrarie „ e di assicurare la giusta esecuzione del *bill*, due assessori, da eleggersi dagli elettori della contea, devano essere aggiunti al giudice della corte di contea ed avere con lui una giurisdizione per le decisioni in materia di " cause agrarie „.

Non abbiamo bisogno d'aggiungere che unitamente a tutta la classe degli affittaiuoli d'Irlanda noi crediamo che l'efficacia del *bill* e degli emendamenti da noi raccomandati dipenderà in gran parte se non del tutto dalla scelta dei *membri* della commissione e dalla compilazione delle norme convenienti e stabili per l'esercizio delle loro funzioni.

Dublino 26 aprile 1881.

Seguono le firme dei 28 Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi.

BEJA

La città di Beja o Baja, già occupata dalla colonna del generale Logerot, è situata sul Vadi Bel, affluente di sinistra della Megerda, a 107 chilometri da Tunisi ed a 130 da Suk-Ahrras,

La città, posta sul versante di un'alta collina, è pr tetta da un cattivo muro di cinta con torri quadrate. Come tutte le città arabe, la casbah si trova nella posizione più elevata; nella cinta fortificata della casbah trovasi la miglior fontana della città.

IL PESCATORE

Volgeva l'estate del 1529. In uno di quei bei giorni d'Italia, che tanta letizia infondono nell'anima, un pescatore, prese terra innanzi al palazzo ducale di Venezia, che attraversava la Piazza di San Marco e sostava sul limitare d'una taverna, come chi non sappia decidersi se debba o no entrare.

Aitante della persona e atticciato di membra, aveva il volto di quel colorito che dinota forza e intelligenza. Gli occhi suoi erano atteggiati a mestizia; crude preoccupazioni turbavano certo l'adusta sua fronte. Entrò alfine nella taverna, ove quivi e quinci sedevano alle tavole, per lo lungo disposte, svariati gruppi di avventori.

Uno sconosciuto, che parea aver tocco la sessantina, assiso solo nel più oscuro cantuccio della camera, *immerso in gravi meditazioni*, mostrava pur maschia e potente fisonomia. Semplice e severo n'era il vestire; giubba e calzoni di velluto; una beretta di seta, tagliata in sulle tempie e annodata da due nastri sotto il mento, all'uso fiorentino, raffrenava in parte una folta e brizzolata capigliatura, che cadeagli sul collo negletamente.

Un uomo dalle larghe spalle e guancie rubiconde, che passeggiava in su e giù per la stanza; indirizzandosi al pescatore;

— Antonio, disse, come la è andata?

— Male, buon Giannetto, male! Sembra anco Iddio sia sordo alle mie preci. Chi sa che non sia in isconto dei miei peccati!

— Oh, va un po' via! Un giovane come sei tu, tutto casa e tutto lavoro, pronunciare di tali cose! Vedrai che la si volterà in bene. Abbi pazienza! La Provvidenza giungerà quando meno ci pensi: ora è il tempo di prova.

— Che il Signore lo voglia!

— E tua madre?

— Ancora lo stesso. Il dottore, che n'ha cura, va dicendomi che ella ha bisogno di buoni cibi per rifarsi; ma ogni mezzo oramai mi manca; quel po' di ben di Dio che aveva potuto raggranellare, se n'è ito in fumo; le masserizie superflue furono vendute; e i miei guadagni non sono sufficienti a sostenere una lunga malattia. Mio buon Giannetto, che sarà della povera mia madre?

Due lagrime mal represse bagnarono gli occhi di Antonio.

— Ma non ci sono io, giovinotto? esclamò l'oste. Non *dobbiamo forse aiutarci* a vicenda, come c'insegna la religione?

— Ottimo Giannetto! spero verrà giorno in cui potrò *ricompensarti* di quanto facesti e stai per fare per l'autrice dei miei giorni. Io non sono punto ingrato, io, e chi sa?..... Ho braccia vigorose, ho cuore, ho coraggio, gioventù e fidanza in Dio.

— Vedrai, non andrà molto che alla fortuna salterà il ticchio di visitare la tua barca.

— Lo spero; Lorenzo de Medici fu mercatante; Francesco Sforza e Carmagnola furono bifolchi; perchè non potrei un giorno diventare generale?

— Te lo auguro di cuore perchè ti voglio bene.

— E Maria vorrà aspettare ch'io sia in grado di condurla a moglie? chiese Antonio con esitanza.

— Mia figlia non avrà altro sposo che te: tale è il nostro desiderio, Non cerca ricchezze, ma un giovane buono e laborioso qual tu sei. E se tu farai a mio modo, le nozze verranno celebrate appena tua madre sarà guarita.

— Oh, non lo potrò mai: l'amo troppo perchè io abbia cuore di farle stentare la vita.

Lo sconosciuto che aveva ascoltato attentamente il conversare di que' due, balzò in piedi a queste parole, e battendo della mano sulla spalla d'Antonio:

— Pescatore, gli disse, Maria sarà tua moglie quanto prima.

— Gli scherzi a parte, o signore, rispose Antonio con *piglio di rimbrotto.*

— Da senno, amico.

— Ma io non ho mezzi per mantenerla.

— *Io te li fornirò*, credimi.

L'incognito aprì così dicendo un cartone che seco aveva, ne trasse una pergamena che stese sulla tavola, in pochi minuti disegnò una mano con sì maravigliosa valentia, che il pescatore, quantunque profano in fatto d'arti, non potè trattenere un grido di sorpresa.

— Porta, disse lo sconosciuto ad Antonio, consegnandogli il disegno improvvisato, questa pergamena a Pietro Bembo, segretario di Leone X, il quale certamente a quest'ora trovasi al palazzo Foscari; digli che un pittore sprovvisto di denaro desidera venderla per due mila doppie.

— Due mila doppie! esclamò l'oste spalancando tanto d'occhi. Ma costui è pazzo da catena. Non darei un soldo per quella mano.

Un'ora dopo, Antonio era di ritorno, recando in un col denaro domandato, una lettera, colla quale il Bembo chiedeva allo artefice l'onore di una visita.

L'incognito fe' di quelle doppie un presente ad Antonio, che, *pieno di riconoscenza*, supplicò il donatore a volergli almeno palesare il nome; quegli rispose:

— Mi chiamo Michelangelo.

— Michelangelo! l'illustre scultore che sì ben disegnò il ponte che si sta costruendo a Rialto?

— Quel desso appunto, buon amico. Il doge Gritti, avendo saputo che dopo la mia partenza da Firenze, or rifatta schiava, aveva fermata dimora in Giudecca, ove men vivo col mio servo Urbino e col mio allievo Anton Mimi, mandò per me e allogommi quel disegno.

— Disegno a quanto dicesi, rarissimo di invenzione e d'ornamento, concluse il pescatore, più che mai contento d'aver contratta l'amicizia d'un artefice qual era Buonarotti.

Vent'anni dopo, per uno di quei casi che non di rado intervengono in tempo di politiche commozioni, Antonio diveniva generale della Veneta Repubblica.

— Era Antonio Barbarigo. Per grande però che fosse il contento in cui versava l'antico pescatore, e' mai non iscordò l'amico al quale doveva quella domestica gioia, che godeva dal dì in cui s'erano per la prima volta veduti.

In quanto alla mano improvvisata, vuolsi venisse trafugata in Francia nella giberna d'un caporale di Bonaparte.

(Verona Fedele)

Beja conta una popolazione di circa 4000 abitanti, che appartengono alle tre sette religiose degli Aissana, dei Quadria e dei Rahmania.

Gli Aissana sono una tribù militare e religiosa, della quale i principali capi risiedono al Marocco.

La moschea è consacrata a Sidi-Aissa; credesi la più antica della Reggenza; ma è un vecchio edifizio in assai cattivo stato.

L'autorità del bey è esercitata da un caid, che governa coll'aiuto d'un califat.

A proposito della spedizione Flatters, si è molto discorso dei califat arabi; costoro sono magistrati di polizia secondari.

Il governo del caid di Beja si estende su diverse tribù dei contorni.

Beja fu già una delle città più ricche e più commercianti dell'Africa. Saccheggiata e quasi distrutta dai Romani al tempo delle guerre numide, si sollevò dalle sue rovine e divenne un vescovato della chiesa d'Africa.

Oggi la città è povera assai; una parte di essa cade in ruina; le vie hanno un aspetto miserabile.

Nondimeno Beja è una delle più importanti stazioni della ferrovia Tunisi-Ghardiman. È uno dei gran mercati di grano della Tunisia. E infatti, Beja è il centro d'una regione agricola formata da parecchie vallate rese fertili da corsi d'acqua. Le terre, ben coltivate, producono in abbondanza cereali; vi si trovano numerosi giardini, ortaglie, oliveti; le tribù sono relativamente ricche di bestiame, cavalli e cammelli; l'industria consiste nella manifattura degli haicks e dei burnù.

Inoltre Beja è il centro d'approvvigionamento di una gran parte della Tunisia. Occupando Beja si intercettano i viveri alla tribù della montagna. In possesso di Chef e di Beja i Francesi bloccano i loro avversari, riducendoli all'impotenza ed alla fame.

In tutti i piani che lo stato maggiore francese d'Algeri studiò per le esercitazioni militari in Tunisia, Beja è considerata come una delle chiavi della frontiera, ed è necessario esserne padroni, aggiunge il *Télégraphe*, è necessario mantenervi una guarnigione se si vuole che il nostro protettorato sulla Tunisia sia cosa seria.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 2 Maggio

Seduta antimeridiana

Nella seduta ant. riprendesi la discussione sulla legge relativa alla costruzione di nuove opere stradali ed idrauliche.

Seduta pomeridiana

Si delibera iscrivere all'ordine del giorno di venerdì la nomina di un commissario del bilancio e di quattro membri per la commissione incaricata della vigilanza sopra l'esecuzione della legge d'abolizione del corso forzoso. Presentansi disegni di legge da Baccarini, per la fusione della Società di navigazione postale e commerciale Rubattino e Florio: da Magliani per l'abolizione dei dazi di uscita sul bestiame e sulla carne fresca, sul pollame e sul formaggio. Ambedue sono dichiarati urgenti.

Si stabilisce svolgere mercoledì l'interrogazione di Santacroce circa la concessione che s'intenderebbe fare del mare piccolo di Taranto, e rimandasi alla discussione della legge sulle opere stradali e idrauliche l'interrogazione di Friscia circa il tempo in cui il ministro dei lavori pubblici intenda presentare la legge per la nuova classificazione dei porti del regno.

Si discute l'elezione contestata del collegio di Recco.

Guala combatte le conclusioni della Giunta per la convalidazione di detta elezione nella persona di Randaccio, e propone si rimandi alla Giunta, affinchè decida quale fra questa ed altre due elezioni le quali presentano un caso identico, abbia priorità di diritto, e in caso di eguaglianza si rimetta la decisione alla sorte.

Napodano e il relatore Salaris sostengono le conclusioni della Giunta.

Chiedesi e approvasi la chiusura della discussione.

La proposta Guala messa ai voti è respinta; le conclusioni della Giunta sono approvate e proclamasi eletto Randaccio deputato di Recco.

Annunziasi un interrogazione di Compans al ministro della guerra sulla voce di prossimo trasloco della scuola di applicazione di artiglieria e genio da Torino alla Venaria, e se ne rimanda lo svolgimento a lunedì 16 maggio:

Bizzozzero svolge il disegno di legge da lui proposto per estendere la franchigia postale ad alcune determinate corrispondenze delle Camere di commercio del Regno. E' preso in considerazione.

Riprendesi la discussione della legge di riforma elettorale.

Grassi discorre di tre punti del disegno, cioè della formazione delle liste, della circoscrizione dei collegi e delle sanzioni penali, e dimostra quali sieno i difetti contenuti a questo riguardo nella legge proposta, esprimendo poi quali a suo avviso potrebbero essere le modificazioni per rimediarvi.

Lucchini Odoardo crede che il risultato di questa discussione e della legge sarà di condurci al suffragio universale.

Le nostre istituzioni non sono ancora consolidate; la nostra storia mostra che il popolo italiano è poco disciplinato per indole, e val meglio lasciare che si svolga nella sua vitalità. Si tenti adunque il suffragio universale.

E' contrario allo scrutinio di lista e non meno avversario della rappresentanza proporzionale e ne dice le ragioni.

Gessi vorrebbe che la misura della capacità non discendesse oltre la quarta elementare, e si abbassasse il censo, altrimenti voterà pel suffragio universale. Combatte pure lo scrutinio di lista.

Annunciasi una interrogazione di Di Rudinì per sapere se sia vero che le truppe francesi hanno occupato Biserta.

Depretis comunicherà l'interrogazione al Presidente del Consiglio, assente da Roma per motivi di salute.

Il progetto sul divorzio

La Commissione per il progetto sul divorzio ha jeri compiuto il suo lavoro allargando le proposte ministeriali ed estendendo le condanne a pene criminali non minori di dieci anni. Sono state approvate inoltre alcune proposte degli onorevoli Parenzo e Chimirri intese a tutelare gl'interessi del coniuge divorziato che passi a seconde nozze, e a dare immediata pubblicità alla sentenza di divorzio. La minoranza ha combattuto validamente la sconfinata larghezza del progetto ministeriale e l'opportunità di esso riguardo alle condizioni della nostra società. E' stato eletto a relatore l'on. Parenzo, con l'incarico di riferire e concordare col ministro guardasigilli le innovazioni introdotte e invitarlo a intervenire a un'altra adunanza della Commissione se l'accordo non sia possibile.

Notizie diverse

Bolis, capo divisione al Ministero dell'interno per la pubblica sicurezza, ha testè ordinato una generale ispezione a tutti gli altri uffizi di Pubblica sicurezza del Regno allo scopo di migliorare l'andamento del servizio e l'organizzazione delle questure.

— Il Comitato costituitosi per l'abolizione graduale della tassa sul sale ha convocato i deputati aderenti *mercoledì 4 corrente* per dare importanti comunicazioni sulle pratiche fatte e da farsi e prendere le relative deliberazioni.

La Camera ieri era quasi spopolata.

Nei circoli parlamentari si considerano come assolutamente inverosimili per il momento le voci di rimpasti ministeriali. Si afferma che nessuna modificazione avverrà finchè non sia votata la legge elettorale.

— Corre voce, e pare non infondata, che l'onorevole Crispi o taluni dei suoi amici presenteranno un'interrogazione, come quella dell'onorevole Rudinì, sullo sbarco dei francesi a Biserta.

— Va ognora più accentuandosi il desiderio di affrettare la chiusura della discussione generale sulla *Riforma elettorale.*

— Magliani proibì agl'impiegati di partecipare alla sottoscrizione iniziata per offrirgli una medaglia in memoria dell'abolizione del corso forzoso.

— La Commissione per il progetto di modificazione alla legge sulle Opere pie ha stabilito il principio che la tutela di esse venga affidata non alle deputazioni provinciali, com'è presentemente, ma ad un consiglio speciale che sia eletto in ciascuna provincia.

ITALIA

Ferrara — Leggiamo nella *Gazzetta Ferrarese* del 30 aprile:

« All'ora di andare in macchina ci si annuncia un grave fatto avvenuto un'ora fa (9 1|2). — Un numero non precisato di malandrini armati — chi dice due, chi dice quattro — si recarono nella casa abitata dal signor F. Fano, dicendo di dover ricapitare una lettera. Questi era assente di casa. La signora incautamente aprì, ma alla vista dei malandrini e conscia delle loro sinistre intenzioni, svenne. Poco dopo chi salì all'appartamento del Fano, trovò la signora ancora svenuta e scassinati alcuni mobili dai quali gli aggressori involarono denari e oggetti preziosi.

Livorno — A Livorno nel molo nuovo fu preso un grosso cetaceo, affatto *sconosciuto in questi paraggi*, sebbene molti vecchi pescatori si sieno recati ad esaminarlo.

Alcuni pescatori veduto che l'ebbero, gli scagliarono un laccio e riescirono a imbroccare le due pinne.

E' un mostro degno d'essere veduto, lungo appena due metri, senza coda, ed esile dalla testa in giù, che è grossissima ed ha una certa somiglianza con quella del leone. Gli occhi sono ampi, piccoli i denti, il naso è leonino e duro come sasso: ha poca carne; è tutt'osso e callo.

Il mostro pesa 200 chilogrammi.

Genova — Si è costituita una compania di navigazione italiana con sede in questa città, allo scopo di fare viaggi mensili con grossi, e veloci piroscafi dai porti d'Italia al Pacifico. Realizzando il progetto verrebbe sodisfatto il desiderio da gran tempo nudrito dalla numerosa colonia italiana esistente nel Perù, e al Chilì.

Napoli — Giorni sono avveniva un ammutinamento nel bagno di santo Stefano. I condannati che ascendono al numero di 800 rifiutarono il pane che era di qualità cattiva. Il direttore del bagno voleva loro far comprendere che invece il pane era buono, ma urli, fischi ed altre parole sconvenienti accolsero le sue parole. Il rifiuto del pane durò per tre giorni. La prefettura e l'autorità giudiziaria stanno occupandosi dell'affare.

Modena — Nelle campagne di Nonantola è stato scoperto pochi giorni in dietro un nuovo insetto dannoso alle viti. Esso appartiene al gruppo dei coleotteri *Malacodermi* chiamato dai francesi *grand rongeur de la vigne*. L'insetto che trovasi nel suo stato perfetto, è della grandezza di una mosca comune: penetra nei tralci e praticando un forellino sotto le gemme, vi scava delle gallerie. I danni fin qui non sono molto gravi, e per evitarli si consiglia il taglio dei tralci intaccati, e l'immediato loro abbruciamento.

Palermo — L'altra notte si incendiarono i magazzini dello stabilimento industriale Donner.

Il danno si fa ascendere a quattrocento mila lire: i magazzini erano assicurati presso la Società *Adriatica*.

Tre pompieri rimasero feriti.

ESTERO

Francia

I giornali cominciano a discorrere del programma del Congresso anti-clericale, che avrà luogo il 12 maggio a Parigi sotto la presidenza del signor Schoelcher.

Il Congresso anti-clericale si occuperà di tutte le questioni che agitano oggi la società. Così si tratterà se la chiesa deve essere separata dallo Stato; se la morale è inseparabile dalla religione; se la libertà di associazione e di riunione devono essere applicate alle congregazioni religiose; se si hanno mezzi efficaci e pratici per assicurare l'attuazione delle ultime volontà d'un morente e se si può proteggere contro le famiglie stesse la libertà del funerale civile ecc. Non mancheranno neppure le perorazioni in favore del divorzio; nè le discussioni filologiche applicate alla opportunità politica come quella in cui si discorrerà del perchè i preti siano tenerissimi di conservare i dialetti nelle provincie. Come si vede ce ne è per tutti i gusti.

Turchia

Il *Vakit* dice che la Porta nel cedere il territorio alla Grecia, insisterà su 4 condizioni. Fra queste una stipolazione colla quale il governo greco s'impegna per trent'anni a non muover guerra alla Turchia nè a legarsi con alcuna potenza che in quel periodo di tempo entri in lotta coll'impero ottomano; dovrà pure impegnarsi la Grecia a non inviare nè soldati nè armi alle provincie turche che potessero ribellarsi.

Russia

Il 20 aprile, il sepolcro del defunto Czar fu ornato di mazzi di fiori e di ghirlande, di fiori freschi e di verdura. Sulla tomba erano deposte quattro uova rosse e un uovo di porcellana con l'immagine della Vergine.

— Da Kiew annunziano che gli arresti vi si fanno a centinaia perchè si ritiene che questa città sia la sede dei congiurati. Del resto la loro audacia è meravigliosa. I proclami rivoluzionari vengono applicati sulle spalle degli stessi poliziotti.

— Un danese, benestante, che dimorò alcun tempo in Russia, si è dichiarato pronto a fare da padre adottivo al bambino che deve dare alla luce la condannata Jesse Heffmann.

DIARIO SACRO

Mercoledì 4 Maggio

S. Monica vedova

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Ovaro — P. Giovanni Lunazzi parr. L. 8,36 — P. Luigi Olivo coop. parr. L. 2 — Maria fu Antonio Crosilla lire 1 — Colletta in chiesa L. 2,24 — Gio. Batta Zamani l. 2 — Eugenio Bruseschi c. 80 — Pio Zancani c. 10 — P. Giacomo de Caneva coop. a Liariis L. 1 — Daniele de Caneva fabb. c. 50 — Soravito Pietro c. 50 — Totale L. 13,50.

Parrocchia di Muscleto L. 5,50.

Gortani Regina L. 2 — Curato di Lovea L. 2,40 — Popolazione di Lovea 3,60.

Un manifesto del Sindaco di Udine pubblica il reale decreto 3 aprile 1881 che approva per causa di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento del Suburbio a Nord della Stazione fra le porte di Grazzano e di Aquileja e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Il reale decreto assegna il termine di anni 25, per la completa attuazione del piano medesimo.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente

AVVISO

La vaccinazione e rivaccinazione di primavera si faranno nei luoghi ed epoche indicate nella sottoposta tabella, e verranno gratuitamente praticate dai Vaccinatori Comunali.

Si eccitano quindi i Padri di famiglia e Tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori; e si avvertono, per loro norma, che per legge chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle Scuole pubbliche, nè agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine, li 11 aprile 1881.

Il Sindaco
PECILE

L'Assessore
G. A. PIRONA

Tabella per la Vaccinazione e Rivaccinazione durante la primavera 1881.

Di Lenna dott. Pio, Mercato Vecchio n. 27. — Parrocchie S. Giacomo, del Carmine, S. Giorgio - entro le mura, 2 maggio, ore 12 mer.

Vatri dott. Gio Batt., Via Savorgnana n. 23. — Parrocchia del Duomo e delle Grazie - entro le mura, 2 maggio, ore 12 mer.

De Sabbata dott. Antonio Via S. Lucia n. 22. — Parrocchia di S. Cristoforo, e la parte entro le mura delle Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore, 2 maggio, ore 12 mer.

Sguazzi dott. Bortolomio, Via del Sale n. 15. — Suburbio di Pracchiuso, della Ferrovia, di Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria Casali di Gervasutta, 2 maggio, ore 12, mer.

Nella Scuola di Cussignacco. — Frazione di Cussignacco e Molino di Cussignacco, 2 maggio, ore 12 mer.

Rigaldi dott. Giovanni, Via Brenari, n. 13. — Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, San Bernardo, Godia, 2 maggio, ore 12 mer.

La vaccinazione gratuita continuerà di otto in otto giorni per quattro volte consecutive.

Seconda sfida. Quel coso ex carabiniere ex *conduttore provvisorio* della..... setta evangelica ha una pazza voglia in corpo di tirarci a polemiche, forse perchè con un po' di polemica ei potrebbe trarre a sè almeno qualche curioso. Signor coso, ella se ne può forbire la bocca, non gli concederemo tanto onore. Stampi e ristampi pure nel suo organo evangelico, il *Giornale di Udine*, che non ci cimentiamo contro di lei signor ex carabiniere, ex conduttore provvisorio, ex falegname o ciabattino di gran nomea, perchè ci mancano le prove per sostenere le verità della Chiesa Cattolica Apostolica Romana, ma creda signor sapientone che le sue spacconate provocano a riso e che ogni nostra polemica sarebbe fatica sciupata. I friulani sono tutti cattolici apostolici romani, e le po-

chissimo anzi rare eccezioni o non intenderebbero un fico d'ogni discussione, o, se l'intendessero rimarrebbero quali sono ostinati nello errore, ed a sodi argomenti risponderebbero con sciocchi e stantii ritornelli già confutati splendidamente dalle persone più intelligenti e dotte non solo dei cattolici, ma ancora di quelli che per fini politici, o per indifferentismo od altro vizio non appartengono alle nostre file.

Se l'abbia dunque in pace e sappia il signor *coso* e quel suo amico che ogni settimana abbiamo il gusto di mettere a brandelli e brandellini nel cestone quel periodico settimanale evangelico che con inutile generosità ci viene regalato a mezzo postale.

Le miscele d'olii. Ecco le istruzioni date alle dogane per riconoscere le miscele di olio in cui entri l'olio di cotone: Si mescolino insieme due centimetri cubi di acido nitrico e cinque centimentri cubi dell'olio che si deve esaminare; vi si immerga un filo di rame ben pulito e si agiti il liquido con un cannello di vetro. Dopo mezz'ora, se nella miscela vi è olio di cotone, essa prende un color rosso.

Scuola di agricoltura in Pozzuolo. Fra i cinque concorrenti al posto di aiuto-direttore docente e assistente ai lavori venne prescelto il sig. Giuseppe Lippizzer di Trieste, giovane di 27 anni il quale ha fatto gli studi superiori di agricoltura a Altemburg di Ungheria, a Pisa ed a Lipsia.

Gli alunni scelti fra i concorrenti, ed accettati salvo il prescritto esperimento di mesi tre, sono i seguenti:

Lascito Sabbattini

De Marco Marco, Pozzuolo — Della Vedova Giuseppe, id. — Cantarutti Antonio, id. — Nazzi Tobia, id. — Biasone Vittorio, Udine.

Grazie provinciali

Zuliani Giacomo, Varmo — Canzian Alberto, Porcia — Groppo Eliodoro, Latisana,

A pagamento

Della Revere Giuseppe, Manzano — Pascotto Luigi, Meruzzo — Marcuzzi Umberto, Udine — Da Ponte Lirio, Faedis.

L'esposizione musicale. Togliamo dai giornali milanesi in data 30: Anche la Esposizione musicale promossa dai maestri Varcico-Villaflorita e Virgilio Colombo, riescirà di grande decoro a Milano e di sommo vantaggio agli artisti ed alla storia dell'arte musicale.

I locali superiori del R. Conservatorio, elegantemente addobbati raccolgono tutto quanto di raro e di interessante ne venne inviato dai principali centri artistici del mondo e da molti artisti e dilettanti.

I signori professori Kraus di Firenze espongono una raccolta di istrumenti antichi, rari e curiosi e la storia completa del pianoforte, dal salterio alla spinetta, e da questa al clavicembalo di B. Cristofori, fino al pianoforte dei giorni nostri.

Vi sono inoltre moltissimi Stradivari, Amati e Guarnerio; istrumenti del Giappone e della China; corali, graduali, messali, opere teoretiche antiche di Brera, della biblioteca Bertoliana e della Cattedrale di Vicenza, del Liceo Benedetto Marcello di Venezia, del Duomo e di S. Ambrogio; le opere migliori dei maestri della cappella del Duomo, della Cattedrale di Pesaro e della Basilica di Monza.

Furono inoltre gentilmente inviati dal cavaliere D. Muoni e da altri privati molti preziosi autografi.

Arrivano da Parigi magnifiche edizioni e se ne aspettano da Pietroburgo e da Lisbona.

Il conte Andrea Sola ha mandati parecchi corali ed istrumenti di gran pregio.

La signora Arrigoni ha ordinate in due sale la sua mostra, che è una vera meraviglia.

I signori Silvestri e Muoni ed altri mandarono complete raccolte di libretti melodrammatici; il museo Civico di Milano espose istrumenti antichi e curiosi appartenenti ai selvaggi.

Il nob. Marco Sala ha una vetrina di istrumenti Arabi e Persiani, il cav. Fuzier di mandolini, colascioni, mandolette, cistri, tiorbe, pandure ed alcuni istrumenti Cinesi.

I signori comm. Pagliano e Bertini il cav. Fuzier e il conte Lucini Passalacqua presentarono istrumenti antichi cinesi, giapponesi, arciliuti, un kakko, un taiko, un scio-ko un sciamiseng, un cong, ecc.

Venne pure spedito il pianoforte a coda di Vienna del maestro Donizetti e la spinetta di Maier.

Si sta compilando il catalogo di tutti gli istrumenti, non che quello della musica moderna ed antica, dei corali ecc.

Questi cataloghi riesciranno di grande interesse per gli amatori dell'arte musicale e degli oggetti antichi, e di somma utilità per gli studiosi e pei maestri.

Alla buona riuscita di questa Esposizione, unica, nel suo genere, oltre ad alcuni privati, concorsero con generose elargizioni la Regina ed il ministro Baccelli che, sopra istanza dell'illustre presidente conte Carlo Borromeo presentata dal comm. Cesare Correnti, concorse, per Lire 2500 quantunque il bilancio dell'istruzione pubblica fosse già troppo aggravato massimamente per le Mostre internazionali.

Il Comitato ordinatore nelle persone dei signori conte Carlo Borromeo *presidente*, nobile Lodovico Melzi, comm. R. Pavesi, Aldo Noseda, prof. R. Orsi, maestro A. Catalani, prof. Toriani e Virgilio Colombo, *segretario* ha ormai condotta a termine la disposizione degli istrumenti della musica e dei codici, cosicchè pel giorno 6 la Mostra musicale potrà essere solennemente inaugurata.

Nono Congresso degli allevatori di bestiame della regione Veneta. Il Comitato ordinatore del Congresso ci comunica la seguente circolare:

Entro la seconda metà del prossimo settembre avrà luogo in *Mestre* il nono congresso degli allevatori di bestiame per discutervi i quesiti che, formulati d'accordo fra il comitato permanente per i congressi regionali del Veneto ed il comitato ordinatore, ora si pubblicano.

Gli allevatori di bestiame, i medici veterinari, i cultori delle discipline zootecniche e gli studiosi delle pratiche loro applicazioni, i quali si proponessero aiutare il lavoro dei relatori, vorranno far pervenire osservazioni, studi e pareri o ai relatori medesimi od a questo Comitato, non più tardi del 30 giugno.

Speciale preghiera viene rivolta ai giornali del Veneto ed ai giornali zootecnici d'Italia di volere ripubblicare l'elenco dei quesiti, affichè tutti coloro a cui sta a cuore il perfezionamento di una industria strettamente connessa alla prosperità agricola nostra, sieno per tempo informati dei temi, intorno ai quali dovrà occuparsi il Congresso.

Il comitato ordinatore si riserva di rendere noto il giorno preciso dell'apertura del congresso, di comunicare il regolamento, ed un programma per una contemporanea esposizione di animali, e finalmente di indicare le norme per la iscrizione, le agevolezze che si saranno ottenute dalle società ferroviarie ed ogni altro particolare che potesse interessare i congressisti.

Mestre 1 Aprile 1881.

IL COMITATO ORDINATORE

Collotta comm. Giacomo pres. — Ticozzi cav. dott. Napoleone vice-pres. — Segati cav. Bonaventura — Bianchini co. Giuseppe — Scarante Filippo — Sanfelici dott. Luigi — Fornoni Pietro — Toffoletti Massimiliano — Trentin Marco di Luigi.

IL SEGRETARIO

G. B. dott. Romano
vet. prov. di Udine.

QUESITI

1. Come si debbano raccogliere, preparare e conservare i foraggi.

2. Quali risultanze si ottennero e quali relative conseguenze si possono dedurre dall'uso degli stalloni governativi per l'allevamento equino nella zona ippica della regione Veneta?

3. Constatare le condizioni dell'allevamento del bestiame bovino nei distretti di Mestre, Dolo, e S. Donà e proporre i mezzi per migliorarlo, tenendo calcolo specialmente dei foraggi che si credono a questo fine più adatti.

4. Quali influenze esercitano sull'allevamento del bestiame bovino l'aria, la luce, il calore e l'umidità nelle stalle?

5. Qual'è il concetto scientifico riguardo la precocità?

6. Quali sono le sotto-razze e quali le condizioni preferibili per il vantaggioso ingrassamento degli animali bovini nella regione Veneta?

7. Se la scoperta di Guénon sia veramente attendibile per un retto giudizio nella scelta delle buone vacche lattaie esistenti nel Veneto?

8. Quali sarebbero i mezzi per diffondere con vantaggio le latterie sociali nella regione Veneta, senza pregiudizio dell'allevamento bovino?

9. Se sia raccomandabile al governo una forte diminuzione sul prezzo del sale marino e la riduzione di questo ad un unico tipo; e quali vantaggi ne risulterebbero in specialità per l'allevamento del bestiame?

10. Se ed in qual modo si possa introdurre l'uso del pascolo e l'industria dello ingrassamento dei castrati sia sui prati salati esistenti sul margine della laguna sia sulle dune del nostro estuario, tenuto conto di ciò che si pratica in Francia, lungo le coste dell'Atlantico?

11. Dagli allevamenti fatti sino ad oggi si può dedurre che l'introduzione di razze straniere di suini, oppure l'incrocio di queste con l'indigene, riuscirono di vantaggio nel Veneto?

12. Quali sono le norme più opportune per regolare stabilmente i futuri congressi degli allevatori del bestiame domestico nel Veneto?

ULTIME NOTIZIE

Una lettera privata da Roma c'informa che nel giorno 13 corr. vi sarà Concistoro in cui verranno provvedute varie chiese dei loro vescovi e fra questi si ritiene anche le sedi vacanti della Russia.

— Un dispaccio da Parigi reca:

La brigata Vincendon accampa a Chef Sceraza in una posizione formidabile. Nel conquistarla si crede che si siano inflitte perdite gravissime ai Comiri, ma non si sono rinvenuti i loro cadaveri, perduti tra le scaglie e le roccie.

Un dispaccio dell'*Havas* dice che il conte di Sancy recatosi da pochi giorni a Tunisi, ricevette un giorno una visita da un certo Mazu-Zainzain, già professore nel collegio dei cappuccini del Libano, di razza maronita. Questi lo pregò d'intercedere presso il Roustan per perdonargli di aver collaborato nel *Mostakel*, e gli avrebbe raccontato che il primo interprete del consolato italiano a Tunisi, Giulio Pestalozzi, che è il braccio destro del Maccio, aveva scritto a diversi Sirii che gli mandassero gente capace di scrivere in arabo. Dietro invito fattogli egli avrebbe acconsentito a recarsi a Cagliari come rettore di quel giornale. Il signor De Francesco, direttore dell'*Avvenire di Sardegna*, amico del Macciò, consegnava loro gli articoli in italiano, ed essi gli traducevano in arabo. Talvolta gli articoli venivano da Tunisi, ed erano scritti dal Pestalozzi.

Un giorno Jussef Bakos, direttore del *Mostakel*, gli avrebbe mostrato una lettera del Macciò, nella quale alla sua domanda d'esser meglio pagato si rispondeva che ancora non avea reso abbastanza servigi all'Italia.

Venuto poi a Tunisi e accortosi della piega che prendevano le cose, pensò di rivolgersi alla Francia.

Questa notizia ha fatto qui profonda sensazione.

— Le truppe francesi furono sbarcate a Biserta dalla stessa squadra di Tabarca. Non incontrarono nessuna resistenza.

— Il territorio dei Comiri è interamente circondato dalle truppe.

— L'agenzia *Havas* dice che gli emissarii di Macciò percorrono i mercati aizzando gli indigeni contro i Francesi.

Gli operai italiani della ferrovia, sempre secondo la stessa agenzia, combatterebbero con i Comiri.

Si annunzia da Madrid che il famigerato generale Boet fu arrestato sotto l'accusa di reati comuni già commessi a Cuba.

TELEGRAMMI

Bona 1 — Un telegramma di Logerot da Soukelarba 30 dice:

La colonna spedita in missione presso gli Ouledbensalen per rassicurarli fu accolta a colpi di fucile dalla tribù Chiaia Djendaiche dai Krumiri.

La colonna rispose e sostenuta dai rinforzi giunti dalla ferrovia fu battuto il nemico che ha perduto una quarantina di uomini.

Bona 1. — I francesi sbarcarono a Biserta.

Combineranno i movimenti con la colonna Logerot.

I capi dell'istituto teologico Arabo in Tunisi decisero d'inalberare la bandiera contro gli infedeli.

La polizia tunisina arrestò gli autori della cospirazione.

Londra 2 — Lo stato d'assedio fu proclamato a Dublino.

L'*Habeas Corpus* fu sospeso.

Attendesi il prossimo arresto di Dillon e di altri capi della Lega Agraria. Il loro linguaggio sedizioso aumentò considerevolmente i crimini agrari in Irlanda.

Dicesi che il Chili intenda porre il Perù sotto il suo protettorato.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la insurrezione è scoppiata nella bassa Albania. Eyoub, governatore di Monastir, spedisce truppe contro Goritza. È probabile la dimissione del Said cristiano, ed è probabile gli succeda Arti effendi per effettuare la consegna dei territori alla Grecia.

Bona 2 — I francesi hanno occupato Biserta senza resistenza.

I Tunisini erano partiti.

Un avviso francese fu spedito a Gabes per impedire l'importazione della polvere e delle armi destinate ai Kumiri dell'Algeria.

Roma 2 — Paget è ritornato, rimane come ambasciatore dell'Inghilterra.

Parigi 2 — Domani Cernuschi e Danahorton leggeranno il progetto di un questionario alla presenza della Commissione dei quindici.

Oggi i delegati italiani radunati presso Seismit-Dodà decisero che Luzzatti giunto primo a Parigi e invitato alle sedute della Commissione continuerà a intervenirvi, rendendone conto poi ai colleghi.

Credesi dopo che il questionario sarà fissato, la conferenza generale potrà radunarsi nella settimana seguente.

I delegati inglesi non sono ancora giunti.

Serajevo 1 — A motivo del continuo gonfiarsi della Sava, molte persone di Brood e dintorni si sono rifugiate col loro bestiame nei monti. Da Vidino si annunzia che la Modran Talnia è sortita dal suo letto e il luogo è *sott'acqua*. Il danno cagionato è grande. Tutte le comunicazioni sono interrotte. Il tempo è cattivo. Ieri l'altro e ieri nevicò.

Parigi 2 — Il corpo destinato ad occupare Biserta comprende 2000 uomini. Credesi che sbarcheranno oggi, rimpiazzando i marinai sbarcati ieri. Biserta fu occupata perchè era il centro degli approvvigionamenti per i Crumiri. La sua occupazione completerà così il blocco alle truppe francesi, completando inoltre la protezione della ferrovia. Molte tribù si recarono a sottomettersi ai comandanti francesi. Nessun nuovo scontro fu segnalato. Hassi da Geryville 20 aprile. Le tribù ostili non hanno tentato nessun attacco.

Londra 3 — Camera dei Comuni — Dilke conferma che la Porta accetta le proposte delle Potenze relative alla Grecia. Rispondendo a Burley, soggiunge non aver nessun motivo di supporre che gl'interessi commerciali nazionali saranno lesi delle operazioni francesi a Tunisi.

La corazzata *Monarch* ricevette ordine di recarsi a Tunisi ed è probabile che sia già arrivata. — Il suo capitano ricevette istruzioni di ricevere a bordo gli Europei in caso di tumulti, ma spera che non accadranno.

Carlo Moro, *gerente, responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 2 maggio

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 92,90 a L. 93,—
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 90,73 a L. 90.83
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,47 a L. 20,60
Bancanotte austriache da 218,50 a 219,—
Fiorini austr. d'argento da 2,18,1[2 a 2,19,1[2

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.47 a L. 20,50
Bancanote austriche da . . 218.50 a 219,—

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . . L. — —

Milano 3 maggio

Rendita Italiana 5 0[0 . . 92,60
Pezzi da 20 lire 20 52

Parigi 2 maggio

Rendita francese 3 0[0 . 83,65
" " 5 0[0 . 119,05
" italiana 5 0[0 . 90.40
Ferrovie Lombarde . . . . —,—
" Romane . . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,22,1[2
" sull'Italia . . 2,3[8
Consolidati Inglesi . . . 91.13[16
Spagnolo . . . . . . —
Turca 16,17

Vienna 2 maggio

Mobiliare . . . . . 338,—
Lombarde 110,57
Banca Anglo-Austriaca . —,—
Austriache . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 847,—
Napoleoni d'oro . . . 9,32,1[2
Cambio su Parigi . . . 46.65
" su Londra . . . 117,00
Rend. austriaca in argento 79,70

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 7.10 ant.
ore 9,05 ant.
ore 7,42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	754.5	753.5	754.3
Umidità relativa	65	48	79
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	W	S.W	calma
Vento velocità chilometr.	1	8	0
Termometro centigrado .	14.8	17.8	13.2

Temperatura massima 21.1 | minima 10.8 | Temperatura minima all'aperto 9.5

Udine, Tip. del Patronato.